

A destra, il corso del Nilo in una mappa dell'**VIII secolo**. In basso, il simbolo della mitica Route 66 negli **Stati Uniti**

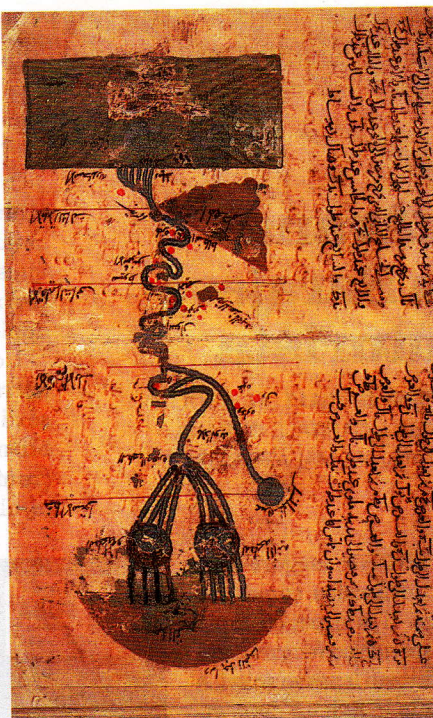
Dal Nilo alla 66 la Storia on the road

UN LIBRO DI **VIAGGIO SUI GENERIS**
CI GUIDA SULLE VIE CHE L'UOMO
HA SCOPERTO E PERCORSO NEI SECOLI

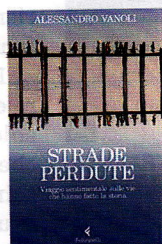
di **Giulia Villoresi**

U**N MILIONE** e 700 mila anni fa un gruppo di ominidi lasciò l'Africa per la prima volta nella storia della nostra specie: da questo evento epocale inizia *Strade perdute* (Feltrinelli) dello storico e scrittore Alessandro Vanoli, libro di viaggio *sui generis*, che ci riporta lungo i percorsi scavati dalla geologia, le prime rotte marittime, le vie consolari, le ferrovie, le autostrade, ripercorrendo i grandi eventi della storia come fossero paesaggi. Un corso d'acqua esce dal Lago Vittoria, in Kenya, si inoltra in una foresta vergine, prosegue per centinaia di chilometri in un susseguirsi di climi e paesaggi, risale il Sahara e in «un finale grandioso» si moltiplica in una miriade di canali da cui germoglia un ventaglio verde nel deserto: il Nilo non è solo una strada «ma il senso stesso di tutto un paese: tutto esiste per lui e attorno a lui», dalle dinastie dei faraoni agli arabi che diffusero l'islam percorrendone il corso.

Dal suo delta salpiamo per il Mediterraneo con anfore stivate a poppa. Roma sarà capace di portarne diecimila in un colpo solo, fino alla sua più esotica propaggine: il porto di Barygaza, nell'India nord-occidentale. Attraverso i reticoli della Via della Seta arriviamo in Estremo Oriente, che in epoca antica era più vicino di quanto pensiamo. Per esempio, sembra che l'esercito di terracotta, simbolo del potere imperiale cinese, sia stato realizzato sotto l'influenza dell'arte ellenistica. E che dire dei cinesi (schiavi,



A. CASTIGLIONE/DE AGOSTINI VIA GETTY IMAGES



**STRADE
PERDUTE**
Alessandro
Vanoli
Feltrinelli
pp. 204
euro 16

mercanti, ambasciatori?) sepolti in epoca romana a Vagnari, vicino Bari, o a Londra? Intanto i barbari hanno travolto l'Occidente: le strade romane, a poco a poco, sono sepolte dalla vegetazione. Le ritroviamo con i pellegrini che cantano sulla via Francigena verso Santiago de Compostela.

Ed ecco che dalla Spagna salpiamo per le Bahamas: è la notte dell'11 ottobre 1492 quando tal Rodrigo, marinaio su una delle caravelle di Colombo, grida: «Una luce!». La sua fonte resterà ignota; ma all'indomani la flotta dei reali di Spagna era ormeggiata a largo di una spiaggia colma di vegetazione. Dall'America torniamo in Russia per un'altra grande impresa: a Vladivostok, il 31 maggio 1891, lo zarevic Nicola inaugura i lavori della Transiberiana trasportando la prima carriola di terra tra l'esultanza dei soldati. Dopo, per anni, i condannati ai lavori forzati hanno abbattuto foreste e posato rotaie (740 chilometri ogni dodici mesi) in alcune delle terre più gelide del pianeta. E ancora, viaggeremo lungo la Grand Trunk Road dal Bangladesh all'Afghanistan, sul lussuoso Orient Express da Istanbul a Parigi, fino alla Route 66 dell'*American dream*. □



SCOPERTINE

MARCO
FILONI
scopertine@repubblica.it

CINQUE ISOLE SENZA SEGRETI

SI CHIAMANO *Passaporti delle isole* e sono dedicati a cinque isole del Mediterraneo: Caprera, Formentera, Pantelleria, Koufonissi e Kastellorizo. È il progetto, raffinatissimo, della rivista altrettanto raffinata *Sirene*: un magazine dedicato al mare, elegante nel contenuto e nella forma – stampato in italiano e in inglese su una carta molto ricercata, ruvida e porosa, riciclata da alghe. Ora questi passaporti: fedeli al nome sono composti di 44 pagine piene di illustrazioni, mappe, disegni e testi («scritti con le caviglie in acqua»). Che contengono informazioni che non si trovano nelle normali guide: dalla flora alle temperature dell'acqua, e poi le distanze, i venti, le calette e i sentieri, fino agli aneddoti e agli isolani illustri. Cinque passaporti (si comprano tutti insieme) che sono una vera gioia, un tesoro indispensabile per chi vorrà esplorare queste cinque splendide isole.

